7 mila
finora in Italia
i casi di H1N1

400 milioni
di euro la cifra stanziata
dal governo
per la campagna
di comunicazione

1,5-3 milioni
i nuovi casi previsti
di contagio

GIÙ LA MA

Ecco il piano antivirus Corsi di formazione per insegnanti e studen
in cinema e teatri, agli atleti delle nazionali. Misure contro il contag
influenza. E per le parrocchie il ministro della Salute vaticano annu

OLYCOM

SCHERA

l vaccino a chi guida mezzi pubblici, a chi lavora nei luoghi affollati... Così l'Italia si prepara alla nuova a costituzione di un comitato medico-religioso.

di LUCA SCIORTINO

L'Italia è ai blocchi di partenza per affrontare l'influenza A, la cui diffusione raggiungerà il massimo tra dicembre e gennaio. L'unità di crisi ha stabilito che cosa fare, ma per molti settori, dalle farmacie ai centri sportivi, dagli ospedali ai mezzi pubblici, le prove generali antipandemia sono già iniziate da tempo. E se pure l'H1N1 non dovesse rivelarsi un nemico temibile (ne sono convinti molti esperti), sarà l'occasione per mettere alla prova la capacità del Paese di reagire a un'emergenza sanitaria globale.

Sui banchi di scuola

Chiusure delle scuole solo in casi mirati. Il piano del ministero dell'Istruzione prevede infatti che un eventuale caso di contagio tra scolari o studenti venga segnalato dal medico alla asl. Sarà questa ad avvisare il sindaco, che ordinerà la chiusura della scuola. Intanto il ministero della Salute e quello dell'Istruzione stanno studiando una campagna informativa dettagliata destinata a insegnanti e studenti, per prevenire la diffusione del virus H1N1 con semplici norme di igiene. Escluse, per ora, massicce disinfestazioni degli edifici scolastici. Né si pensa a pause invernali nell'anno scolastico, oltre a quelle previste dal normale calendario.

In corsia

Neolaureati, specializzandi e pediatri su base volontaria: tutti reclutati in corsia qualora gli ospedali della Lombardia dovessero riempirsi di pazienti con la nuova influenza. Il vaccino? La regione ha già previsto lo stoccaggio di 500 mila cicli.

Negli ospedali poi è stata messa a punto una procedura speciale: dopo il triage del pronto soccorso, i medici valuteranno lo stato del paziente; in caso di H1N1 sarà predisposto un ambulatorio specializzato, per evitare di contagiare altri malati. Anche in Toscana i cicli di vaccino saranno 500 mila. Negli ospedali sono previsti 2 mila posti letto in più. Nel caso, si pensa di richiamare medici e infermieri andati in pensione (da due-tre anni). L'idea potrebbe essere seguita dalla Regione Liguria.

L'Emilia-Romagna ha in serbo un piano straordinario (copertura giornaliera della guardia medica e ambulatori pediatrici a libero accesso) nel caso si ammali >

Dove si rischia di più

Trenitalia ha un comitato scientifico-sanitario per valutare l'emergenza. Altri luoghi a maggiore rischio di contagio: le carceri superaffollate e gli spogliatoi degli atleti in trasferta.

FOTOGRAMMA

EMFEVI

CORBIS

> il 25 per cento della popolazione. Il vaccino potrà essere anticipato a ottobre.

Nel Lazio sono 800 mila i cicli di vaccino attesi. All'occorrenza in corsia arriverà personale medico e infermieristico facente capo a istituzioni religiose.

Vaticano

Scienza e religione alleate contro l'H1N1. In Vaticano è stato creato un comitato con medici e sacerdoti, come annuncia l'arcivescovo Zygmunt Zimowski, polacco, nuovo «ministro della Salute» della Città del Vaticano. «La Santa sede è in contatto diretto con l'Oms che ci dà tutti gli aggiornamenti per intervenire tempestivamente» continua Zimowski. «Il comitato sta lavorando sulle situazioni a rischio, come i raduni di massa».

Per i casi singoli saranno i vescovi a prendere decisioni. Se c'è un rischio contagio, la curia entra in contatto con il Vaticano che dà o meno il placet all'iniziativa. Com'è successo a Gorizia con il segno della pace (bandite le strette di mano) o a Napoli dove, in occasione dell'ostensione della reliquia di San Gennaro, si è ribadito il divieto di baciare l'ampolla (va solo appoggiata sulla testa dei fedeli).

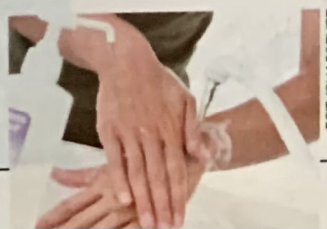
Farmacie e supermercati

In farmacia (dove il gel di amuchina va a ruba) troveremo medici e infermieri pronti a iniettare il vaccino. È quanto propone al ministero della Salute Andrea Mandelli della Federazione dell'Ordine dei farmacisti. «Vogliamo metterci a disposizione per evitare che l'influenza A si vada a sommare a quella stagionale» dice. I 75 mila iscritti all'ordine hanno già ricevuto una documentazione che spiega tutte le caratteristiche dell'H1N1. «In più» continua Mandelli «ai primi di ottobre ci sarà online un corso gratuito per i farmacisti su questa pandemia».

Nei supermercati, per ora in quelli della Coop, un gruppo di lavoro (in contatto con l'Istituto superiore di sanità) ha il compito di ipotizzare scenari possibili per mettere a punto contromisure. Da ottobre, nei 1.400 punti della rete, alle casse ci sarà un dépliant informativo.

Dispenser anticontagio

A Milano si pensa a dispenser di sostanze detergenti nei luoghi pubblici: «Stiamo verificando la possibilità di installarli nei mezzanini della metropolitana e nelle scuole, perché le mani sono il principale veicolo di diffusione del virus» ha detto l'assessore alla Salute Gianpaolo Landi.



BSIP/CHASSENET

Cinema, teatri, stadi

Vaccinati e informati: è la linea scelta per i dipendenti pubblici di cinema e teatri. «Niente misure specifiche per il teatro» precisano alla Scala di Milano. «Però valuteremo se partire con la vaccinazione del personale».

Stessa strategia nei cinema: «Eventuali vaccini ai dipendenti» dice Leandro Pesci, presidente Anec-Agis del Lazio. E distribuzione in teatri e cinema di un vademecum. Lo stilerà la commissione speciale politiche sanitarie di Roma, formata da esperti dall'ospedale pediatrico Bambino Gesù, dallo Spallanzani e dall'ospedale Umberto I.

E durante le partite? Negli stadi di proprietà del Coni saranno le società sportive che li affittano a organizzare contromisure; così come faranno gli organizzatori di concerti o manifestazioni culturali.

Aerei, treni, mezzi pubblici

«Il peggio lo abbiamo passato tra maggio e luglio, quando si trattava di fermare la diffusione del virus. Ormai l'H1N1 ha oltrepassato le frontiere» puntualizza Camillo Carrà, medico e responsabile dell'Unità territoriale Milano-Malpensa. «Allora erano controlli a tappeto. Ora sono mirati, su indicazione del comandante di un aereo». Se questi segnala la presenza a bordo di un passeggero con sintomi sospetti, interviene per accertamenti lo staff medico (a Malpensa, Fiumicino, Linate).

Anche la società Trenitalia si sta organizzando con un comitato scientifico-sanitario (250 medici) nelle principali città. Da novembre, per i dipendenti che lo richiederanno, ci sarà il vaccino. Secon- >

FOTOGRAMMA

CORBIS

Più igiene in posta e in chiesa

Norme igieniche potenziate per i dipendenti delle poste, ed eventuale vaccinazione. Niente stretta di mano in chiesa come segno della pace. E più personale medico da richiamare negli ospedali in caso di necessità.

> do le stime, però, il virus si diffonderà soprattutto fra i più giovani, mentre i macchinisti sono quasi tutti over 40. Le Asl di Bologna e Venezia, per prime, hanno chiesto di potenziare la loro struttura ricorrendo ai medici della rete ferroviaria italiana per vaccinare i lavoratori.

Sempre nei trasporti a ricevere i primi vaccini saranno i dipendenti di bus, tram, metrò. All'Atm di Milano ci sarà un Team Pandemia. In concreto: dispenser di disinfettanti in spogliatoi, servizi igienici e mense; acquisto di mascherine igieniche e guanti in vinile; pulizia accurata delle superfici di contatto comune (pulsantiere, telefoni, maniglie, sedie). E poi servizi assicurati anche con assenze che potrebbero andare dal 25 al 40 per cento.

Sport

In uno spogliatoio basta poco perché l'influenza si trasmetta velocemente. «Gli atleti sono a rischio contagio perché viaggiano in gruppo. E dovranno arrivare in condizioni di sicurezza alle Olimpiadi invernali, a Vancouver» avverte Carlo Tranquilli, direttore dell'Istituto di medicina del Coni. Il vaccino per loro sarà obbligatorio. Lo conferma Maurizio Casasco, presidente della Federazione medici sportivi: «Lo abbiamo deciso, con il Coni, per gli atleti che viaggiano con i team nazionali. E abbiamo individuato all'estero i centri medici specializzati più vicini al luogo di trasferta o di gara».

Non solo, «vanno eliminate abitudini tipiche dello sport di squadra, il passaggio di asciugamani o di borracce, che favorisce il contagio. Consiglieremo di usare solo indumenti o contenitori individuali e bicchieri di plastica». Intanto il club Juventus si è aggiudicato una scorta di Tamiflu e ha ordinato dosi di vaccino, così come ha fatto la Sampdoria.

Carceri

Una settimana fa Emilia-Romagna e Puglia hanno invitato il ministero della Giustizia a esprimere linee guida mirate per queste comunità chiuse e a forte rischio di contagio: sono 64 mila i detenuti, molti con patologie croniche.

«Non sono ancora diffuse, devono avere il via libera delle regioni. Ma possiamo anticipare il contenuto» dice Giulio Starnini, infettivologo e direttore dell'unità operativa di medicina protetta all'ospedale Bel Colle di Viterbo. «Per esempio, all'arrivo in carcere di un detenuto il medico dovrà certificare che non abbia sintomi o non sia venuto in contatto con malati di H1N1. In tal caso andrà isolato per 7 giorni». Altre iniziative anticontagio: posticipare i trasferimenti da un carcere a un altro in caso di malattia; il lavaggio frequente delle mani; l'aumento delle consulenze con gli infettivologi delle asl; mascherine per i malati condotti a fare esami e gli operatori che li scortano; e una fornitura adeguata di vaccini. ●

(hanno collaborato Giuliano Aluffi, Marco Bonarrigo, Elisa Manacorda, Fabio M. Ragona)

Tutto quello che c'è da saper sulla nuova influenza A e sul virus H1N1

16 pagine da staccare e conservare